

Catalog

La Nazione 17 luglio 2022 Le assunzioni attuali non bastano.....	1
La Nazione 17 luglio 2022 Covid, cinque decessi e aumentano le intensive.....	2
La Nazione 17 luglio 2022 Pronto soccorso, saltano i riposi.....	3
Il Secolo XIX 17 luglio 2022 Gli esami si prenotano dal cellulare.....	4
Il Secolo XIX 17 luglio 2022 Infettivi, arrivano in rinforzo quattro medici.....	5
Il Secolo XIX 17 luglio 2022 Levanto, inaugurato l'ospedale di comunità.....	6
Il Secolo XIX 17 luglio 2022 Caldo e Covid, i pronto soccorso sotto pressione.....	7
Il Secolo XIX 17 luglio 2022 Covid, due morti e salgono i ricoveri.....	8
Il Secolo XIX 17 luglio 2022 Un nuovo software per diagnosi veloci ai piccoli malati.....	9

«Le assunzioni attuali non bastano Intanto si stabilizzi chi ha i requisiti»

I sindacati e le opportunità dall'accordo regionale che prevede l'assorbimento di chi ha lavorato in pandemia

LA SPEZIA

La carenza di personale è data nel tempo, si sa. L'unica soluzione sarebbe una massiccia infornata del personale effettivamente mancante. In tutti i profili professionali, dal medico all'infermiere, all'oss il problema è il medesimo. Dei 159 operatori socio sanitari che dovrebbero entrare in servizio, usciti dal concorso regionale, ne sono arrivati fino ad ora nello spezzino 138. Tra breve dovrebbero inserirsi anche gli altri 21. Ma sia chiaro non sono ancora un numero sufficiente a coprire il fabbisogno reale delle strutture sanitarie presenti in provincia. «Ma queste assunzioni – spiega Daniele Lombardo della Cgil – sono per loro natura tecniche e lunghe. Questo significa che un oss si prende del tempo per rispondere, vuoi per la distanza, vuoi perché sta lavorando da un'altra parte e deve decidere cosa fare». Insomma tra una cosa e l'altra passeranno altri due mesi prima di vedere l'ingresso degli ultimi 21 oss. E non sono ancora sufficienti. Ne mancherebbero



Daniele LOMBARDO
«Da due anni si tappano i buchi con il tempo determinato»



Sit in dei lavoratori socio sanitari (foto di repertorio)

all'appello almeno un'altra sessantina di unità. «Nel frattempo se ne potrebbero assumere a tempo determinato una ventina di quelli lasciati a casa dalla cooperativa – prosegue Lombardo –. Ma anche questa cosa del tempo determinato rende tutto

più difficile e lo rende meno appetibile. Lo stesso discorso vale per gli infermieri. Fino ad oggi si è andati avanti con i precari di vario genere e partite iva. Da due anni si tappano i buchi con i contratti a tempo determinato perché i concorsi per le assun-

zioni definitive si possono fare soltanto a livello regionale. Asl 5, per esempio, dice che ha bisogno di 110 infermieri. Ma dei 700 posti banditi a livello regionale alla Spezia ne arriveranno settanta: numero ancora sotto-dimensionato.

Unica novità in Liguria e dunque valida anche per lo spezzino è quella offerta dalla stabilizzazione. «Questa ci è data grazie ad un accordo raggiunto a livello regionale – prosegue Lombardo – ossia la stabilizzazione di personale infermieristico e socio sanitario che abbia lavorato al tempo del covid con almeno 18 mesi maturati. Questa è la vera novità». Altrettanto difficile il fronte medico. «Basta andare sul sito della Asl5 per rendersi conto della situazione. Concorsi ripetuti più di una volta – aggiunge il sindacalista della Cgil – perché non ci sono domande oppure ne arriva soltanto uno dei cinque specialisti richiesti. Purtroppo in questo ambito c'è da dire che molta responsabilità ce l'hanno le strutture fatiscenti. Quando si vede che ci sono dei reparti dove crolla il soffitto,



Salvatore CURRENTI
«Difficoltà anche nelle cose semplici come la cartellonistica»



La vetustà del vecchio ospedale pesa sulla scelta dei medici di fare domanda per i posti a concorso

oppure si rompono gli impianti di climatizzazione o le caldaie vanno in tilt, è chiaro che un medico ci pensa parecchie volte prima di venire in una struttura del genere. E poi ho l'esperienza raccontata dai miei colleghi di Massa. Al Noa per esempio fino a quando sono rimasti nel vecchio ospedale facevano fatica a trovare personale da inserire, esattamente come noi. Come sono andati nel nuovo le cose sono totalmente cambiate. Questo significa che bisogna dare strutture e apparecchiature come si deve e allora le cose potranno cambiare».

Parla di situazione infermieristica allarmante anche Salvatore Currenti della Cisl – «Questo accade perché negli anni non è stato investito nulla sul personale e quello che si sta facendo adesso deve fare i conti con la tempistica. Ma la situazione è grave in tutti i settori. Anche nelle cose più semplici. L'altro giorno ho visto delle persone che al San Bartolomeo vagavano alla ricerca del monoclonale senza sapere dove andare perché manca la cartellonistica. Ora dico ma possibile essere in queste condizioni con persone positive che girano per il San Bartolomeo». Tutto più difficile compreso il ritorno alla normalità del dopo covid perché alle spalle ancora c'è ancora grave carenza di personale che in questi anni non è sparita, tutt'altro.

Anna M. Zebra

Cinque decessi E aumentano le intensive



a quarantena a casa per gli asintomatici non ha più senso. Troviamo una soluzione o sarà troppo tardi». E' l'appello del direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. «Ciò che avevo preannunciato alcune settimane fa si sta prontamente realizzando. Sono troppi i positivi che devono stare a casa in isolamento. E alcuni servizi saltano. è così in ospedale, ma anche ristoranti e alberghi faticano a tenere il passo, come trasporti e pubblica amministrazione». In Liguria sono stati registrati ieri 2.349 nuovi positivi. Di questi, 306 sono a Imperia, 376 a Savona, 1007 a Genova, 267 nel Tigullio, 386 alla Spezia. Negli ospedali ci sono 17 pazienti ricoverati in più rispetto a venerdì, di cui 11 in intensiva. Cinque i decessi.

Pronto soccorso, saltano i riposi Turni diurni consecutivi di 12 ore

Sei i medici al momento in servizio nell'emergenza. L'Asl chiede la disponibilità dei reparti a coprire le ore. L'aumento del carico di lavoro in estate e il personale in ferie mettono a dura prova tutto il personale

SARZANA

Dire che si naviga a vista è dire poco. Nel pronto soccorso San Bartolomeo di Sarzana la carenza di personale medico, infermieristico e socio sanitario è tale da far pensare a un miracolo arrivare in fondo alla giornata. A farlo è il personale che per garantire un servizio di pubblica utilità si sottopone a turni di lavoro consecutivi, massacranti, a scapito dei propri riposi. Alcuni esempi eclatanti arrivano dal personale medico dove c'è chi si fa tre turni diurni, uno dietro l'altro, di 12 ore. Sei i medici attualmente in servizio e sei quelli che dovrebbero coprire l'attività del pronto soccorso nelle 24 ore. E i riposi come vengono garantiti? Basta fare due conti per capire che il problema è di grosse dimensioni. Per far fronte alla cronica carenza di personale l'Asl 5 ha chiamato anche un medico del servizio di Continuità assistenziale (ex guardia medica) peraltro ricompreso tra i sei. L'unico che a suo tempo aveva risposto positivamente alla richiesta di aiuto di Asl5.

Intanto in questi giorni l'azienda sanitaria ha inviato una nota chiedendo di verificare la disponibilità dei medici a fare ore per il pronto soccorso. Qualche risposta positiva inizia ad arrivare e al momento su 26 turni ne restano scoperti ancora otto. Alla annosa carenza di organico si aggiunge l'aumentato carico di lavoro per l'arrivo di tantissimi turisti. Quando si parla di accessi al pronto soccorso di Sarzana si fa riferimento a una quota che va dalle quaranta alle cinquanta persone al giorno. Un numero ragguardevole, paragonabile ai livelli del Sant'Andrea, anche questo un pronto soccorso da tempo in sofferenza e costretto, in certe occasioni, a chiudere e dirottare gli accessi sul San Bartolomeo. Insomma una situazione tutt'altro che rassicurante soprattutto quando si



pensa alla delicatezza del lavoro. Al pronto soccorso si gestiscono emergenze dove più di ogni altro reparto il recupero fisico e mentale del personale è fondamentale. A tutto questo si aggiunge la ripresa dei casi Covid. E il San Bartolomeo è un

ospedale Covid, dove in queste ultime settimane gli ingressi sono di nuovo in crescita. Altro fattore da tenere in considerazione è il numero del personale medico e infermieristico che di volta in volta rimane contagiato. Poi ci sono le ferie e anche que-

ORGANIZZAZIONE

Strutture aperte ma a ritmo ridotto

LA SPEZIA

Una emergenza che Asl 5 cerca di gestire al meglio delle sue possibilità. E dunque - Attività ridotta ma non certo chiusure di reparti, fa sapere l'azienda sanitaria spezzina, che arriva da due anni difficili di gestione dell'emergenza pandemica. Una ripresa al rallentatore anche per le pesanti carenze negli organici. «Al momento abbiamo deciso di spalmare l'attività chirurgica in un arco di tempo più dilatato - spiega l'Asl - ma non di sospenderla». Per quanto riguarda le carenze di organico la gestione è alquanto complicata e si fa affidamento ad assunzioni temporanee in attesa di procedere a quelle a tempo indeterminato che hanno però necessità di tempi più lunghi per portarle a compimento.



ste vanno garantite specialmente se si pensa ai due anni e più di emergenza. La situazione non cambia quando si parla di personale infermieristico e socio sanitario ormai ridotto al lumicino e che spesso si ritrova a coprire i notturni a ranghi ridotti. E non è sempre detto che un medico abbia l'infermiere di supporto per le terapie...

Poi ci sono i trasporti, altra nota dolente. Trasferire un malato, a volte, diventa difficile. Altrettanto complicato trovare un posto letto con i reparti dimezzati e magari chiusi al pomeriggio. È il caso dell'Ortopedia che dalle 14 non è più operativa. Insomma al San Bartolomeo quando c'è bisogno di uno specialista ci si muove sulle reperibilità. Hai bisogno di un'analisi dal laboratorio? Si chiama il reperibile. E così per gli altri specialisti. Per il momento è ancora presente un anestesista rianimatore, ma il reparto è chiuso. Apre solo in caso di emergenza. Gli anestesisti da qualche anno, fatta eccezione per il periodo del picco pandemico, sono stati trasferiti al Sant'Andrea per garantire l'attività del reparto.

Anna M. Zebra

COVID A DOPPIO TAGLIO

**Oltre all'aumento
dei positivi
sale anche il numero
degli infermieri
contagiati**

Gli esami ora si prenotano dal cellulare

Parte venerdì 29 la piattaforma regionale. Si potranno fissare appuntamenti per radiografie, ecografie, Tac e risonanze

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

Venerdì 29 luglio sarà una giornata storica per la sanità ligure: alle sette di sera esordisce “Prenoto Salute”, un sistema semplice e rapido che permette di prenotare 506 prestazioni di Radiologia: raggi, doppler, ecografie, Tac e risonanze magnetiche. Basta un computer, uno smartphone o un tablet e in 90 secondi (tempo cronometrato) si prende appuntamento in tutti gli ospedali (ad eccezione del Gaslini), nelle cinque Asl liguri e nelle strutture private convenzionate: ovviamente dove c'è posto e quando c'è posto, ma questo è un altro problema. Senza fare la fila allo sportello e aspettare al telefono, si riesce con una decina di passaggi rapidi a prenotare una mammografia o un doppler alle gambe, ma anche spostare o disdire una visita.

È il primo atto di una rivoluzione epocale per l'ingessato e arretrato mondo della sanità ligure; a fine luglio si parte con le prestazioni di Radiologia: 800 mila prestazioni all'anno, oltre il 44% delle ricette che entrano nel complicato e superato meccanismo del Cup; tra qualche mese l'operazione sarà completata: entro l'autunno entreranno nel sistema tutti gli esami di laboratorio e a fine anno toccherà alle visite specialistiche (le prime visite).

“Prenoto Salute”, ideato da Liguria Digitale, è una



ENRICO CASTANINI
AMMINISTRATORE UNICO
LIGURIA DIGITALE

«Siamo di fronte a una rivoluzione che mette al centro il cittadino. Potremo monitorare i tempi di attesa e intervenire»

piattaforma che è stata realizzata per rispondere alle esigenze di chi ha bisogno di prestazioni. Per essere riconosciuti basta poco: la tessera sanitaria, il codice fiscale e il numero di ricetta del medico di famiglia o dello specialista pubblico. In una delle prime schermate compare l'elenco di tutte le ricette prescritte, ma non ancora prenotate. Prima di arrivare alla fine dell'operazione, indica se la persona è esente per reddito o per patologia, e quindi se deve pagare il ticket. Cosa che si può fare anche con il computer, così co-



La macchina per la risonanza al San Martino di Genova

me, volendo, è possibile non stampare la prenotazione dell'appuntamento. Facciamo un esempio: la signora Parodi deve prenotare una

L'interfaccia di Liguria Digitale coinvolge tutte le Asl e gli ospedali liguri

radiografia alla caviglia; può indicare l'ospedale, la Asl, l'ambulatorio in cui vorrebbe andare a fare l'esame e persino il giorno.

In caso contrario il sistema propone tutte le possibili soluzioni (con tanto di orario) prima nella Asl di appartenenza e poi in tutta la Liguria. E questa è un'altra grande novità. Non ci saranno più muri e la signora Parodi può decidere di andare a fare una Tac alla Spezia o una risonanza a Imperia. La Liguria è una delle prime regioni che permette di prenotare esami e visite dal computer o dal telefonino ed è la prima che consente di fissare più appuntamenti senza uscire dal sistema. Ma cosa succede se non c'è posto per



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

«Questo è un fondamentale passo avanti per la sanità della Liguria. Garantirà standard sempre più alti»

una risonanza cerebrale o bisogna aspettare sei mesi per una Tac all'addome?

Arriva la risposta negativa, non prima però di aver

Entro fine anno sarà possibile fissare anche le visite specialistiche

controllato se c'è disponibilità in ogni angolo della Liguria.

Ovviamente “Prenoto Salute” non risolve il nodo dei

vergognosi tempi di attesa per visite ed esami (per alcuni non c'è posto prima dell'estate 2023) ma rende trasparente il sistema delle prenotazioni, permette una fotografia giornaliera della situazione Asl per Asl e soprattutto mette la lente d'ingrandimento su “esami impossibili”, agende chiuse e code, problemi che finora venivano nascosti come la polvere sotto il tappeto.

«Siamo di fronte a una rivoluzione che mette al centro il cittadino - spiega Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Digitale - Si riducono i tempi e si facilitano le prenotazioni. Sono convinto che la piattaforma potrà migliorare la risposta di servizi, in quanto tutte le prestazioni sono monitorate giorno per giorno e quindi si può intervenire sui tempi di attesa più critici. La possibilità di prenotare gli esami di Radiologia sono un primo e fondamentale passo. Ma, tra pochi mesi, si potranno prenotare anche le visite specialistiche. Sia chiaro, restano in funzione sistemi tradizionali come il call center, gli sportelli nelle Asl, le farmacie e i medici di famiglia».

Il presidente della Regione Giovanni Toti ha sollecitato la nascita della piattaforma: «Questo è un fondamentale passo avanti per la nostra sanità. Facilita la vita ai cittadini, razionalizza le attività e garantisce standard qualitativi sempre più alti. L'obiettivo è anche quello di rendere visibili e trasparenti le liste d'attesa».

Malattie infettive, arrivano i rinforzi Ecco quattro medici

LA SPEZIA

Arrivano i rinforzi per la struttura complessa di Malattie Infettive diretta da Stefania Artioli. Di recente Asl5 ha bandito un concorso pubblico per l'assunzione di quattro specialisti e nei giorni scorsi Asl5 ha provveduto all'ammissione dei candidati.

Entro i termini di scadenza all'Azienda della sanità pubblica locale sono giunte 13 istanze.

Un segno più che positivo in questo periodo vista la seria difficoltà per Asl5, ma anche per altre Asl della penisola, a reperire medici specialisti.

Purtroppo alla Spezia parecchi concorsi sono andati deserti sia per la scarsa attrattività di Asl5 con l'ospedale Sant'Andrea che cade a pezzi e il Felettino ancora da costruire, sia per la scarsità di medici che si sta vivendo in Italia.

I candidati ammessi al concorso per 4 posti per dirigente medico nella disciplina di Malattie infettive sono: Maria Novella Adorni, Luca Barabino, Gregorio Basile, Maria Stella Carpentieri, Chiara Cassol, Annacarla Chiesa, Agnese Comelli, Margherita Castaldi, Pietro Molosso, Livia Pancaldi, Matteo Piccica, Eleonora Taddei e Laura Zanichelli. La Struttura di Malattie Infettive di Asl5 in



Un medico di Malattie infettive

questi due anni di emergenza epidemiologica è stata determinante per la cura dei pazienti Covid.

Ma non è tutto. Da molti anni la struttura diretta da Stefania Artioli garantisce attività di assistenza, diagnosi e cura delle malattie infettive e tropicali, e di prevenzione della trasmissione di patologie contagiose in ambito familiare, lavorativo e comunitario.

Da sempre il team del primario si fa promotore anche di interventi di educazione alla salute rivolti alla popolazione generale e scolastica, partecipando anche attivamente a campagne informative Ministeriali e Regionali.

Oltre i ricoveri ordinari e il day hospital le Malattie Infettive si occupano della distribuzione farmaci antivirali e anti-retrovirali. —

L'annuncio del presidente della Regione Liguria Toti

Levanto, inaugurato l'ospedale di comunità «Sono garantite cure di alto livello per tutti»

IL CASO

Patrizia Spora / LEVANTO

Il San Nicolò di Levanto ha un nuovo ospedale di comunità grazie ai fondi messi a disposizione dal Pnrr. Ieri alle 16 è stata inaugurata la struttura del distretto sociosanitario numero 17, il primo della Asl 5 spezzina: «Abbiamo inaugurato uno dei due ospedali di comunità – ha detto il presidente e assessore alla sanità della Regione Liguria Giovanni Toti –, il primo atto concreto di quella che sarà una vera e propria rivoluzione della sanità nella nostra Regione, resa possibile anche grazie ai fondi del Pnrr. La struttura di Levanto rappresenta un importante passo in avanti in quel processo di integrazione tra territorio e sistema ospedaliero che è la nuova frontiera verso cui ci stiamo dirigendo. In questo modo garantiamo sempre di più cure e servizi di alto livello a tutti. La sanità sul territorio sarà vicina ai cittadini e questo garantirà una risposta molto più efficace ai loro bisogni, con le persone che verranno curate vicin-



Il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti (al centro) con sindaci e dirigenti Asl ieri a Levanto

no a casa o addirittura al domicilio».

Il nuovo ospedale di comunità prevede l'attivazione di venti posti letto, un organico composto da un medico coordinatore, dodici infermieri, un fisioterapista, un dentista, sei operatori socio sanitari,

un amministrativo, personale medico del servizio di contenuti assistenziale e del punto di primo intervento. I finanziamenti del Pnrr ammontano a 2 milioni e mezzo per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento sismico, 2 milioni e duecento mila euro per la ma-

nutenzione straordinaria e per l'efficientamento energetico.

«Il reparto dell'ospedale di comunità che abbiamo presentato – ha detto Paolo Cavnaro direttore generale di Asl 5 – vuole essere la prima e concreta risposta per integra-

re l'attività svolta dalle “cure primarie” dei medici di medicina generale con le attività specialistiche, all'interno di una struttura di degenza dove questi professionisti, insieme al medico coordinatore di Asl potranno ricoverare e seguire i loro assistiti, soprattutto an-

ziani affetti da patologie croniche, per cure non attuabili a domicilio. L'ospedale di Levanto è già sede di attività specialistiche che si integreranno con i medici di medicina generale nell'attività diagnostica e terapeutica per evitare ricoveri impropri in ospedali per acuti. Naturalmente l'ospedale di comunità si inserisce nella rete dei servizi residenziali e domiciliari gestiti dalla Centrale operativa territoriale, un altro servizio previsto dal Dm77 e finanziato nel Pnrr».

Cavnaro ha ringraziato il dottore Marco Persia che ha gestito negli ultimi anni il reparto di cure intermedie, la dottoressa Romina Rebizzo che ha proseguito con l'aiuto del dipartimento medico l'attività delle cure intermedie e ora coordinerà il reparto di comunità inserito nel Distretto sociosanitario 17 diretto dalla dottoressa Maria Elena Cavallo, ma anche tutto il personale del reparto.

Il gruppo di opposizione Obiettivo Levanto, guidato dal consigliere medico in pensione Luigi Lapucci, ha rifiutato l'invito del sindaco Luca Del Bello e non ha partecipato all'incontro, perché come spiegato «l'ospedale di comunità esisteva già da venti anni e soprattutto abbiamo invitato Toti in un consiglio comunale per discutere del futuro del pronto intervento, a rischio chiusura nei mesi invernali, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta dal presidente di regione e assessore alla sanità ligure». —

Caldo e Covid, domenica da allerta I pronto soccorso sotto pressione

Temperature da bollino arancione, primi malori. Palummeri: «Tutti devono stare attenti, non solo gli anziani»

Silvia Pedemonte

Caldo record, oggi l'allertale di livello: è una domenica da bollino arancione, per Genova. E crescono gli afflussi al pronto soccorso della città in particolare per la fascia dai 70-75 anni in su: «La situazione non è emergenziale ma gli accessi iniziano a essere sostenuti – spiega il geriatra Ernesto Palummeri, coordinatore del Centro di riferimento ligure per le ondate di calore – E ai pazienti che si rivolgono agli ospedali per il caldo si affiancano coloro che accedono per il Covid 19». C&C, caldo e Covid dominano questa domenica di metà estate.

Il ministero della Salute osserva, con il bollettino sulle ondate di calore, 27 città italiane: Genova, oggi, è al penultimo grado di allarme assieme a Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo. In una situazione peggiore – con bollino rosso – si attestano solo Perugia e Firenze.

Tutte le altre città monitorate sono o al livello di preallerta (bollino giallo) o al li-

vello zero (bollino verde, ovvero con condizioni meteo che non rappresentano un rischio per la popolazione).

In attesa dell'anticiclone africano Apocalisse 4800, che porterà la colonnina di mercurio a salire ancora (il 4800 sta a indicare che lo zero termico non si raggiungerà prima dei 4800 metri, ovvero solo sulla cima del Monte Bianco) il caldo non molla la presa.

Ieri le temperature più alte per l'area della città metropolitana genovese sono state registrate a Valleregia (Serra Riccò) con 33,5 gradi e ad Alpe di Gorreto, in Valtrebbia, con 33,1 gradi. I dati sono di Omirl (l'Osservatorio meteo idrologico della Regione Liguria).

Oggi sono attese condizioni ancora peggiori: Arpal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure prevede temperature anche al di sopra dei 35 gradi sulla costa. Le persone a rischio in Liguria, per il caldo, sono 5807 fra anziani, persone fragili e con patologie: di queste più della

metà risiedono nel territorio dell'Asl3 genovese (e, nello specifico: 2205 sono considerati dalle autorità sanitarie a rischio medio e 584 a rischio alto).

Regione Liguria, Alisa e tutte le Asl hanno già attivato il piano per fronteggiare l'emergenza: è già operativo anche il numero verde 800.59.32.35 (dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle 20) per chi ha bisogno di informazioni e d'aiuto.

Caldo record e senza tregua (notte compresa, che continuano a essere "tropicali" ovvero con la minima che non scende sotto i 20 gradi), l'unica controffensiva è cercare di proteggersi. Come? «Le regole chiave sono sempre le stesse e vanno messe in atto da tutti, non solo dagli anziani – afferma Palummeri – è indispensabile idratarsi in modo corretto, coprire il capo con un cappello se si è costretti a uscire, evitare di fare sforzi fisici, svegliarsi presto al mattino e sbrigare le eventuali faccende entro la prima parte della mattinata, tenere le imposte chiuse



ERNESTO PALUMMERI
MEDICO E COORDINATORE
DEL CENTRO ONDATE DI CALORE

«Gli accessi nei pronto soccorso iniziano a essere sostenuti. E al caldo si affiancano i pazienti per il Covid 19»

se durante il giorno per aprirle, invece, di notte. Gli anziani senza dubbio devono evitare di uscire nelle ore più calde: va detto che molti sono disciplinati però

ci sono anche casi di persone che, nonostante tutte le informazioni che vengono date, continuano ad andare in giro nonostante il sole cocente».

Sempre fra i consigli utili: è importante fare pasti leggeri, mangiare frutta e verdura, evitare di bere alcolici, indossare un abbigliamento leggero, comodo, di tessuti naturali e non sintetici. E non lasciare bambini e animali in auto, nemmeno per pochi minuti. L'attenzione è per gli anziani e i fragili ma, nelle condizioni di temperature torride persistenti, con incrementi previsti ancora per oggi e la settimana entrante, tutti devono prestare attenzione. «Pensiamo a chi, per lavoro, deve stare all'aperto e ai bambini, per esempio – continua il numero uno del Centro di riferimento ligure per le ondate di calore – i problemi sono soprattutto in città perché il centro abitato, fra poco verde e inquinamento, aumenta la situazione di problematicità».

Per la giornata di ieri Palummeri sottolinea anche il

non secondario aspetto dell'umidità: «Al punto di rilevamento ufficiale di Genova aeroporto alle 14.20 di ieri il termometro segnava 28 gradi, con il 74 per cento di umidità e una temperatura percepita di 37,8 gradi».

Continua a non piovere, in questa estate dove anche la Liguria ha avanzato la sua richiesta di stato d'emergenza siccità quantificando in dieci milioni di euro la prima cifra-tampone per i danni già patiti per la mancanza di pioggia.

E tanti segnali riportano, con la mente, all'estate terribile del 2003. In attesa di vedere le temperature che si registreranno oggi e quelle che porterà Apocalisse 4800 Arpal ha schematizzato quelli che sono i record storici dal 1961 a oggi. Il massimo registrato in Liguria, a oggi, è rappresentato dai 42 gradi segnati dal termometro a Castelnuovo Magra (La Spezia) il 22 agosto 2011.

Un picco, questo, che stacca di poco i 41,6 gradi fatti registrare più di recente, il 14 agosto 2021, a Riccò del Golfo (sempre nello spezzino). E a Genova? Per ora la temperatura più alta porta proprio alla famigerata estate 2003: il 7 agosto di quell'anno la colonnina della città della Lanterna era salita fino a 37,3 gradi. In questa rovente estate 2022 al momento il picco è sempre dello spezzino con i 38,5 gradi di Padivarma (Beverino). —

Covid, due morti Salgono i ricoveri in ospedale: 62

LA SPEZIA

A causa del Covid-19 anche ieri in provincia sono decedute due persone. Si tratta di una donna di 87 che era ricoverata all'ospedale della Spezia e di un uomo di 86 ricoverato a Sarzana. In aumento anche i ricoveri ospedalieri. Negli ospedali locali sono 62 i pazienti ricoverati per il Covid: sei in più rispetto a quelli di ieri. Di questi 51 sono al San Bartolomeo di Sarzana e gli altri 11 all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Ieri Asl5 ha refertato 386 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti da coronavirus sono 3659.

Nel frattempo Asl5 ha fatto sapere che in considerazione dell'estensione della platea vaccinale destinataria della seconda dose di richiamo agli utenti over 60 nell'ambito della campagna di vaccinazione anti SARS CoV-2 sono state aperte le agende di prenotazione al fine di implementare l'offerta vaccinale. Dal 19 luglio 2022 sarà, quindi, possibile prenotare un appuntamento.

I residenti in provincia si possono vaccinare alla Spezia, nell'ex Fitram dal lunedì al sabato (festivi esclusi) dalle 7,30 alle 13,30. A disposizione ci sono 120 posti. A Sar-



Un paziente Covid ricoverato

zana, nell'hub dell'ospedale San Bartolomeo dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 8 alle 19.30. Disponibili ci sono 360 posti.

Il sabato (festivi esclusi) dalle 8 alle 14 con 180 posti a disposizione. Vaccinazioni anche a Ceparana al Centro sociale Polis nei giorni: mercoledì 20/07, 27/07, 03/08, 17/08, 31/08 dalle 8 alle 13. I posti disponibili sono 120 posti. A Levanto la quarta dose vaccinale è somministrata al Presidio San Nicolò nei giorni: venerdì 22/07, 29/07, 05/08, 19/08 dalle 8 alle 13 con 120 posti disponibili. Anche per la quarta dose si utilizzeranno i vaccini a mRNA di Pfizer e Moderna nei dosaggi autorizzati per la dose booster. La quarta dose è una seconda dose di richiamo. —

S. COLL.

Un nuovo software per diagnosi veloci ai piccoli malati

LA SPEZIA

Una nuova e importante donazione è stata al reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Si tratta di *Infinity CentralStation*, sistema che dà la possibilità di accedere rapidamente ai dati vitali del paziente da qualunque postazione in ambito ospedaliero può contribuire a ottimizzare la gestione dell'assistenza al paziente e il flusso di lavoro. Il dono al reparto che ospita i bambini malati ancora una volta è stato fatto dall'associazione "Tive 6 #sempre presente con un sorriso".

Un'associazione molto importante sul territorio che ha a cuore i piccoli pazienti spezzini.

L'associazione è nata nel 2017 in ricordo di Matteo Tivegna. I suoi amici e i suoi colleghi di lavoro della Centrale Enel della Spezia in questi cinque anni hanno promosso, grazie anche al sostegno dell'azienda, importanti progetti di solidarietà attiva che hanno coinvolto le scuole d'infanzia, primarie, secondarie inferiori e superiori, le associazioni di volontariato sociale, ricreativo, culturale e sportivo e delle amministrazioni locali della nostra provincia. La sala, presso la cen-



L'ingresso di Pediatria

trale Eugenio Montale di Enel, intitolata a Matteo rappresenta la sede delle riunioni dell'associazione a cui ciascuno iscritto è libero di partecipare e dare il proprio contributo.

Ad oggi nel suo importante impegno a favore della solidarietà l'associazione ha potuto contare su due "compagni" molto importanti nel suo cammino fino ad oggi: Enel Cuore e lo Spezia Calcio. L'*Infinity CentralStation* donato alla Pediatria spezzina ha un valore di oltre 6 mila euro.

Da primo luglio scorso il reparto pediatrico non è più in carico ad Asl5, ma è gestito dall'Istituto Gaslini di Genova nell'ambito di un progetto regionale che ha coinvolto tutte le Pediatrie della Liguria. —

S. COLL.